



**BANDO ATTENTA-MENTE (seconda edizione)
FAQ pubblicate il 3 aprile 2023**

Prima di consultare le FAQ si raccomanda di leggere attentamente il testo del bando e di prendere visione delle guide, dei tutorial e modelli disponibili a questo [link](#).

SOGGETTI AMMISSIBILI (CAPOFILA, PARTENARIATO, RETE)

1. Quali organizzazioni possono assumere il ruolo di capofila?

Le richieste di contributo su Attenta-mente potranno essere presentate – nel ruolo di capofila – esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro attive sul target del bando, che non risultino già capofila di un progetto finanziato nella prima edizione, e in partenariato con almeno un altro ente (pubblico o privato) ammissibile a contributo.

L'ente pubblico può essere eventualmente partner.

La Fondazione non concede contributi a enti con fini di lucro, che quindi non possono essere capofila o partner di progetto, ma possono partecipare alla rete o configurarsi come fornitori di servizi. Le indicazioni generali sull'ammissibilità sono contenute nei "Criteri generali per la concessione di contributi" disponibili sul sito a questo [link](#).

Si ricorda che, come per tutti i bandi con scadenza, è consentita la presentazione di una sola richiesta di contributo in qualità di capofila.

2. L'iscrizione al RUNTS è un requisito per presentare la richiesta di contributo?

No, l'iscrizione al RUNTS non è un requisito necessario.

3. Si può aderire a più progetti in qualità di partner?

Ogni soggetto potrà partecipare a massimo due proposte (in qualità di capofila e partner, o solo in qualità di partner). Fanno eccezione gli enti pubblici territoriali e loro consorzi, università ed enti di ricerca, enti pubblici ospedalieri e sanitari che possono partecipare, in qualità di partner, anche a più di due proposte.

L'ente che eventualmente sceglierà di partecipare a più progetti dovrà garantire la sostenibilità organizzativa della scelta e, in caso di concessione di più contributi, la capacità di collaborare con diversi progetti allo stesso tempo.

4. Che differenza c'è tra fare il partner ed essere parte della rete progettuale?

Come meglio precisato nella "[Guida alla presentazione dei progetti su bando](#)" per partner deve intendersi un soggetto che, oltre a essere ammissibile al contributo, apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi), si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto ed eventualmente mette a disposizione una quota di cofinanziamento. Per soggetto della rete si intende un soggetto che collabora anche molto attivamente al progetto (secondo un accordo strutturato) ma non espone costi e non riceve contributo.

5. C'è un modello per l'accordo di partenariato? Per l'accordo di rete?

L'accordo di partenariato deve essere redatto secondo uno dei due modelli disponibili a questo [link](#) (Modello Accordo di Partenariato a firma congiunta o Modello Accordo partenariato a firma



disgiunta), i modelli sono equivalenti, se si opta per la firma disgiunta si suggerisce di caricare un unico file o cartellina che riunisca i singoli documenti. Si ricorda che anche il capofila deve firmare l'accordo, oltre alla lettera accompagnatoria (format scaricabile dal sito).

Fondazione non fornisce un modello di lettera/accordo di rete; tuttavia, si segnala che sarebbe opportuno che questi documenti specificassero alcuni elementi essenziali: la piena conoscenza del progetto da parte dell'ente aderente, il suo ruolo / le azioni su cui intende dare il suo apporto, le modalità di collaborazione, la previsione se possibile di un referente.

6. Sono ammissibili enti che non hanno sede legale/operativa nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (Regione Lombardia, Province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola)?

Sì, sono ammissibili, in quanto non ci sono vincoli rispetto a sede legale/operativa degli enti proponenti, ma solo rispetto alla localizzazione del progetto. Si segnala che, in coerenza con i criteri indicati nel bando, in sede valutativa verranno considerati il radicamento e l'esperienza dei soggetti coinvolti nel territorio scelto.

7. Una scuola come potrebbe partecipare al bando?

Le scuole possono partecipare come partner o in qualità di soggetto della rete progettuale, stipulando accordi mirati (si veda anche la risposta alla domanda 4). Si ricorda che il bando auspica una collaborazione fattiva del terzo settore con i soggetti dedicati all'educazione, spesso tra i primi rilevatori del disagio e in grado di facilitare l'intercettazione precoce e il collegamento tra famiglia e servizi, ma anche l'attivazione di prime risposte.

8. Una università può partecipare in qualità di partner su questo bando?

Sì, l'università può essere partner; come per tutti i soggetti coinvolti, deve esserne chiarito il ruolo e il valore aggiunto all'interno del progetto. Relativamente alle spese di personale, si ricorda che il contributo può essere destinato solo alle voci A06 (personale non strutturato) e A07 (prestazioni professionali di terzi), non A05 (personale strutturato).

9. È possibile che all'interno del partenariato rientrino anche imprese profit (che comunque lavorano in ambito educativo)?

Un'impresa profit può partecipare come finanziatore, fornitore o come soggetto nella rete di progetto (sono benvenuti soggetti "non convenzionali") ma non entrare nel partenariato. Si veda anche la risposta alla domanda 4.

10. È possibile per una start-up innovativa partecipare al bando?

No, in quanto le imprese possono essere beneficiarie di contributo solo se hanno la qualifica di imprese sociali.

11. Ci sono vincoli per enti che abbiano già in corso progetti finanziati da Fondazione Cariplo o stiano partecipando ad altri bandi (dell'Area Servizi alla Persona o di altre aree)?

Di base no, ma alcuni vincoli particolari sono precisati nei "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)" (paragrafi "Criteri generali – II. Limitazioni" e "Criteri applicabili a particolari tipologie di contributi – I. Contributi sollecitati con bando"). Si segnala in particolare che nel "numero



massimo di contributi” non si conteggiano i contributi accordati nell’ambito di bandi o per la realizzazione di progetti di durata pluriennale approvati dalla Fondazione.

12. La partecipazione a questo bando esclude la partecipazione ai bandi delle Fondazioni di Comunità?

No, non ci sono vincoli.

AREE DI INTERVENTO E TARGET

13. Il bando prevede che il progetto sia rivolto ad una sola delle aree di intervento?

No, invita a lavorare su più aree di intervento, in modo da perseguire in modo integrato, non alternativo, i tre obiettivi del bando (intercettazione precoce, supporto e cura, alleanze territoriali).

14. Un progetto potrebbe prevedere anche un corpo di attività specificamente pensato sotto forma di "prestazioni terapeutiche" a sostegno di casi a rischio o conclamati?

Sì, sono ammissibili nel budget anche spese connesse a prestazioni di cura (come spese di personale specialistico), ma in una cornice di senso e innovativa in quanto non sono intese per supplire all’intervento dei servizi pubblici: il progetto potrà motivare la scelta ad esempio specificando se si rivolge a profili peculiari (che non necessitano di accedere a un servizio sanitario, o particolarmente svantaggiati e in lista di attesa per cui si cerca, in coordinamento con il pubblico, di “dare un senso” all’attesa e un primo ascolto e risposta), o ampliando la gamma di risposte possibili (valorizzando opportunità derivanti da nuove tecnologie digitali, abbinando percorsi in piccolo gruppo o metodologie di accompagnamento leggere e flessibili...).

15. Un progetto centrato sull’uso di strumenti tecnologici e da remoto è coerente con il bando?

Questo bando può sostenere lo sviluppo di risposte/servizi digitali solo laddove siano fortemente applicati e ancorati a un progetto territoriale che garantisca l’orientamento e la presa in carico delle famiglie in senso più ampio.

16. Può essere ammissibile un progetto costruito principalmente sulla prevenzione e sull'intercettazione dei disagi?

Premesso che non sono ammissibili i progetti che sostengano esclusivamente o prevalentemente (in termini di budget e obiettivi progettuali) iniziative di prevenzione, saranno invece considerati ammissibili, e valutati nel merito secondo una procedura comparativa, i progetti attivi sull’intercettazione precoce negli ambienti di vita e sensibilizzazione mirata agli adulti di riferimento, che eventualmente prevedano anche interventi sul fronte della prevenzione.

17. Cosa si intende precisamente per attività ordinaria? Un’associazione che per esempio ha già come oggetto di attività l’aiuto ai ragazzi in ritiro sociale e/o che praticano autolesionismo può partecipare?

Sì, candidando un progetto che garantisca e illustri accuratamente il valore aggiunto previsto rispetto alla normale capacità di risposta (ad esempio in termini di potenziamento dei servizi, di



emersione e copertura dei bisogni individuati, nonché di approccio metodologico e di esito potenziale sui percorsi delle persone).

18. È possibile partire da un progetto sperimentale già attivato (ma terminato) e che abbia fornito riflessioni e migliorie da utilizzare in questo bando? Potrebbe essere motivo di esclusione o di facilitazione nella selezione?

È possibile valorizzare una precedente esperienza/modello (illustrando le principali azioni realizzate, i risultati raggiunti e gli apprendimenti maturati), ma per elaborare una proposta che abbia una chiara natura incrementale ed evolutiva rispetto a quanto già sperimentato, che non ne sia dunque la semplice continuazione o replica.

19. Per Fondazione è preferibile un progetto altamente specifico, ovvero che si concentra su una risposta di rete innovativa per un singolo target/disagio specifico individuato, oppure è maggiormente di valore un progetto più ampio, in grado di aggregare partner diversificati che sappiamo intervenire su target differenti e diverse problematiche?

Entrambi gli approcci sono in linea di principio validi. Il bando, nel paragrafo dedicato ai criteri, invita a prediligere progetti mirati o a motivare una scelta più ad ampio spettro, sulla base della vostra analisi del bisogno nel territorio scelto e delle competenze che riuscite ad attrarre e ricomporre.

20. Rispetto al target, è possibile immaginare azioni che comprendano anche ragazzi neomaggiorenni?

Il bando è pensato per i minori 0-17 (infanzia, preadolescenza, adolescenza) e le loro famiglie. Vi è la possibilità di estendere le progettazioni alla fascia dei neomaggiorenni, laddove ci sia necessità di presidiare il passaggio ai servizi per adulti e/o garantire continuità di accompagnamento e vicinanza per i ragazzi ancora in difficoltà.

21. Un progetto dedicato al sostegno di bambini con disturbi del neurosviluppo, con bisogni educativi speciali potrebbe rientrare nel bando?

Il bando non è pensato *in primis* per rispondere a queste costellazioni di problemi, tra l'altro molto significative, ampie e diversificate tra loro; tuttavia, si ritiene ammissibile un progetto anche dedicato a bambini e ragazzi con queste fragilità, che costruisca risposte complementari alle forme di compensazione/trattamento/terapia specifiche, che siano coerenti con l'attenzione del bando al benessere psicologico, emotivo e relazionale dei minori e delle loro famiglie.

22. Nel bando non vengono menzionati i bambini ucraini, è possibile inserirli come destinatari di un progetto?

Sì, è ammissibile includere anche bambini/ragazzi ucraini tra i beneficiari (con gli accorgimenti del caso) nell'ambito di un progetto coerente con il bando, orientato all'attivazione di risposte territoriali per far fronte al malessere psichico, emotivo e relazionale dei minori.

QUESTIONI DI BUDGET



23. Con quali risorse è possibile garantire il cofinanziamento richiesto? È possibile cofinanziare con i costi di personale? È ammessa la valorizzazione del lavoro volontario? Si può cofinanziare con fondi pubblici?

È possibile cofinanziare anche con personale già operativo nel partenariato (voci di spesa A05 personale strutturato, A06 personale non strutturato, A07 prestazioni professionali di terzi) che venga chiaramente dedicato in quota parte al progetto (e che sarà poi anche adeguatamente rendicontato). Il bando sostiene le connessioni tra servizi che nel loro lavoro ordinario vogliono introdurre un modo diverso di operare; quindi, oltre a personale incaricato *ad hoc*, è importante coinvolgere personale competente dei servizi anche per garantire maggiori possibilità di stabilizzazione delle pratiche sperimentate.

Non è possibile valorizzare nel budget il lavoro volontario, che comunque se previsto va illustrato nella descrizione dettagliata perché aggiunge valore al progetto.

È possibile ricomporre/integrare risorse di provenienza pubblica purché chiaramente coerenti, esplicitando se si tratta di cofinanziamenti certi o ancora da acquisire.

24. È possibile inserire nel Piano Economico risorse per Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza o per la Scuola come costi incrementali rispetto alle attività ordinarie?

Se un servizio di NPIA o una scuola aderisce come partner, e quindi si candida a divenire destinatario di una quota del contributo, dovrà destinarlo esclusivamente a costi incrementali come personale di nuova attivazione da reclutare o incarichi aggiuntivi (il contributo naturalmente non può coprire costi di personale pubblico già operativo ad esempio).

25. Il budget sarà per la maggior parte destinato al capofila?

Non necessariamente; la ripartizione dei costi, del contributo e del cofinanziamento dipende dagli apporti progettuali di ciascun ente, dagli equilibri e risorse interni alla compagine proponente.

QUESTIONI VARIE

26. Quali sono i documenti da fornire in sede di richiesta di contributo?

Per poter inviare un progetto, l'anagrafica del capofila e del/i partner, nonché il modulo progetto, devono essere completi e aggiornati in ogni parte.

In particolare, si ricorda che la sezione anagrafica richiede tre bilanci consecutivi, tra consuntivi e preventivo: entro la scadenza del bando è possibile allegare i consuntivi 2020 e 2021, e il preventivo/preconsuntivo 2022, oppure se già disponibili i consuntivi 2021 e 2022 e il preventivo 2023.

Nel modulo progetto vi è un'apposita sezione per caricare i documenti obbligatori di progetto:

1. lettera accompagnatoria sottoscritta dal capofila;
2. l'accordo di partenariato sottoscritto da capofila e partner;
3. la descrizione dettagliata del progetto;
4. il piano economico (*template* scaricabile in una sezione dedicata).

È possibile allegare altra documentazione facoltativa ritenuta funzionale a supportare la candidatura (accordo di rete, cronoprogramma del progetto, eventuali preventivi di fornitori...).



Si raccomanda di fare riferimento ai tutorial [Guida compilazione anagrafica](#) e [Guida inserimento progetto](#).

Si può compilare la domanda di contributo poco alla volta, il sistema permette di verificare la completezza del singolo dossier sia in itinere che prima di inviare: cliccando sul bottone dedicato (“Verifica completezza” o “Verifica progetto”) vengono effettuati una serie di controlli per livelli - prima il progetto (modulo e allegati obbligatori), poi l’anagrafica del capofila e infine le anagrafiche dei partner (a patto che siano già stati collegati alla richiesta tramite apposito PIN).

27. Esiste un format per la redazione del progetto dettagliato? Un numero massimo di caratteri?

Il bando prevede obbligatoriamente la redazione della descrizione dettagliata di progetto secondo le indicazioni contenute nell’apposito format. La descrizione non dovrebbe superare i 50.000 caratteri o battute (spazi inclusi), quindi 20-25 pagine a seconda di carattere e spaziatura.

28. È possibile fare un incontro individuale?

Gli incontri individuali non sono previsti. È invece possibile ricevere assistenza telefonica o via mail (02/62.39.420 - katarinawahlberg@fondazionecariplo.it) per quesiti specifici. Non è possibile sottoporre bozze progettuali.

Si segnala che sarà resa disponibile *on demand* la presentazione pubblica del Bando prevista per il 18 aprile 2023 (evento in *streaming* sul sito di Fondazione Cariplo).